

A.A. 2009/2010

**Filosofia dell'uomo (M-FIL/03)**

- Prof. P. GIACOMO ROSSI S.I. - annuale - 6 ECTS

I problemi dell'uomo, senso della sua vita, impatto col male ... sono al centro di ogni domandare e pensare; è quindi importante affrontare in modo adeguato queste questioni ultime, e non ridurre la complessità dell'umano a un suo aspetto particolare.

Dopo una breve panoramica dei problemi tradizionalmente dibattuti dall'antropologia vedremo come il mondo moderno, segnato dalla pretesa di un pensiero che si voleva autosufficiente, "senza presupposti", si è rivelato incapace di dare risposte soddisfacenti, di coordinare esigenza di universalità e radicamento nel particolare, di dare un senso all'esperienza del male e della morte.

Oggi, grazie a una maggiore attenzione alla specificità dell'umano, si riconosce il ruolo centrale della relazione con l'altro, del mondo degli affetti, della speranza. Ogni uomo vive di una tradizione particolare, e ragiona in base a valori che non sono riducibili alla chiarezza del concetto. L'antropologia deve quindi partire dall'ascolto del linguaggio pre-filosofico, dal simbolo e dal mito dove la ricchezza e complessità del vissuto singolare diventa parola comunicabile. Vedremo quindi come le categorie base dell'umano, esperienza di attività e passività, tensione al vero e al bene ultimi ... possono essere colte in modo adeguato solo a partire dalla parola dell'uomo concreto, letta lungo la via lunga dell'interpretazione: "un'ermeneutica aperta all'istanza metafisica" (*Fides et ratio* 95), attenta a tutti gli aspetti complementari del reale.

BIBLIOGRAFIA: J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, LDC, Leumann/TO 1995; M. ELIADE, *Il sacro e il profano*, Boringhieri, Torino 1973; R. LUCAS LUCAS, *L'uomo spirito incarnato. Compendio di filosofia dell'uomo*, Paoline, Cinisello B. 1993; P. RICOEUR, *Simbolica del male*, Il Mulino, Bologna 1970; ID., *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.